

BASKET. A Bologna una grande sfida risolta all'ultimo canestro

La Filodoro vince il derby e aggancia la Buckler

Sci, rinviate a oggi le 2 discese

■ Troppa neve la Coppa del Mondo di sci ieri s'è bloccata. In programma c'erano due discese libere una femminile a Saalbach, in Austria e l'altra per gli uomini, ad Aspen in Colorado. Ma su entrambe le piste si sono abbattute nevicate così fitte, da indurre gli organizzatori a rinviare di un giorno le gare cambiando il calendario di Coppa. Oggi, infatti, nelle stesse due località ci sarebbero dovuti essere rispettivamente un superG donne ed uno per gli uomini. Ebbene queste due gare slitteranno di una settimana quella femminile verrà disputata nel prossimo week end a Lenzerheide, in Svizzera, dove sono già in programma uno slalom e una discesa, e quella maschile sarà invece recuperata, sempre nel prossimo fine settimana, a Kvitfjell, località norvegese nei pressi di Lillehammer che ospiterà anche una discesa e un superG.

Oggi, comunque, condizioni meteorologiche permettendo, verranno recuperate le due discese di ieri. A Saalbach le donne si presenteranno al cancelletto di partenza alle 11, mentre la prova maschile dovrebbe iniziare alle 18 ore italiane (le 10 in Colorado). Ma - almeno stando alle previsioni del tempo - non è detto che oggi i discesisti potranno gareggiare.

FILODORO-BUCKLER

84-83

FILODORO: Djordjevic 24, Biasi, Esposito 28, Pilutti 10, Gay 13, Frosini 7, Pezzin, Damico, Casoli 2, Ne Lamma, Alt. Scariolo
BUCKLER: Coldebella 9, Danilovic 25, Moretti 11, Binion 7, Binelli 11, Brunamonti 5, Morandotti 8, Carera 4, Abbio 3, Ne Battisti, Alt. Bucci
ARBITRE: Borroni e Cicoria di Milano
NOTE: Tiri liberi: Filodoro 21/28, Buckler 24/28, nessun usolo per 5 falli, tiri da tre punti: Filodoro 9/17 (Djordjevic 2/3, Biasi 0/1, Esposito 5/10, Pilutti 2/3), Buckler 5/14 (Coldebella 1/3, Danilovic 2/3, Morandotti 0/2, Brunamonti 1/5, Abbio 1/1), tecnico a Danilovic, spettatori 7.000 per un incasso di 182 milioni

LUCA BOTTURA

■ BOLOGNA Il Paradiso non vuole più attendere. Quella che una volta si chiamava Bologna due volte il derby numero 55 per 84-83 e interrompe un digiuno che durava dal 1990 una «striscia» che nella gestione Scanolo (peraltro più che fortunata) l'aveva vista sconfitta per cinque volte di fila. Bella, bellissima, avvincente la stracittadina del quasi sorpasso. E quel quasi è tutto nelle mani della Scavolini. Se oggi Bianchini porta i suoi a espugnare Treviso, la Fortitudo avrà vinto la regular season. Altrimenti sarà seconda dietro di un nonnulla alla Buckler. A scolpire su roccia il dominio delle Due Torri nella palla a spicchi.

C'è tutta Bologna biancoblu a giocare il primo posto con i mal sopportati cugini. Nella notte «sconosciuti» hanno imbrattato con scritte minacciose i muri della Promotor, la società del presidente virtussino Cazzola, il cuore pulsante del Motor Show. Ma dentro al palazzo a parte i soliti e ormai inevitabili con un po' beceri, l'atmosfera è da colosso depurato. Col con che soppiantano anche gli slogan più crudi, con gli enormi striscioni dei tifosi Fortitudo - un inte-

ro palasport trasformato in cartellone rotante - a dare l'idea di quanto mezza città aspetta davvero. Un sorpasso o l'ipotesi di compierlo. Davanti a 5900 assatanati (dato ufficiale) che in realtà sono almeno 7000.

Il primo tempo è un lungo dominio Filodoro che alla fine partorisce un topolino 47-45. Nelle prime battute si accendono i riflettori sull'Esposito show, parimenti galvanizzato dall'atmosfera incandescente e dalla fiabesca difesa di Moretti. Dopo tre minuti è 1-1, risultato calcistico figlio della tensione. Dopo cinque 12-7 per la Filodoro grazie alle invenzioni dell'ex casertano alla buona difesa di Pilutti su Danilovic a una Virtus che ancora non sfrutta le difficoltà logistiche del pacchetto di lunghi avversari. Un reparto privo, almeno in avvio, dell'acciaccato Frosini. Basta però che i bianconeri facciano proprio un adagio calcistico appena modificato («Palloni alti e pedalare») per riportarli sotto. E a metà tempo, sorretti da più e più passaggi a parabola di Coldebella per Binelli, è davanti Bologna virtussina. 21-20. Parte il valzer dei cambi. Morandotti: neva Moretti per limitare



Vincenzo Esposito, decisivo il suo apporto nel derby di Bologna. Roberto Serra

Esposito senza riuscire. Ma sorpresa, dà il suo contributo in attacco segnando qualche canestro importante. Brunamonti regala ossigeno a Coldebella e neutralizza l'innesto di Biasi sul fronte opposto. Carera torreggia nel quieto basso che Bucci presenta allo sprint di meta gara. Ce n'è abbastanza perché la Buckler assorba senza danni l'ingresso di Frosini in difesa «box and one» (quattro a zona, Pezzin a uomo su Danilovic) sconcinata da Scanolo a cinque minuti dal termine. La fiammata finale Danilovic ha beccato un tecnico per offese agli arbitri ma non ha forzato un tiro. La ripresa sarà equilibrata.

Nel secondo tempo Bucci incolpa Coldebella a Djordjevic, ma non ne frena la parola ascendente. Ed è sulle invenzioni del serbo biancoblu, nonché sull'ascendente apporto di Gay (Binelli è in panca) che la Filodoro costruisce il massimo vantaggio di 59-50 dopo cinque minuti della ripresa. Ma la Virtus non è morta. Chiede a Binelli qualche buon canestro: ottiene da Coldebella qualche punto importante, e arriva al rush finale in partita 81-81. Nell'ultimo minuto Danilovic ha per due volte in mano il pallone del sorpasso in extremis. L'ultima a cinque secondi dalla fine. Sbaglia ed è festa.

VOLLEY. Coppa Cev e Coppa delle Coppe

Parma e Modena vanno in finale

LORENZO BRIANI

■ L'annunciata finale di Coppa Confederale fra Tally Milano e Campanha non ci sarà. I meneghini infatti, hanno perso contro i greci dell'Orestida al be break e sono stati relegati alla finalina di oggi quella che regala l'amaro terzo posto mentre la Canparma ha fatto fuori senza problemi i suoi avversari di semifinale, il Samotlor. Eppure i ragazzi di Hristo Zlatanov, con la casacca della Tally in dosso, avevano iniziato nella migliore delle maniere la competizione europea. Il primo set, vinto a senso (ma vinto) con il parziale di 15 a 12, quello in cui Hugo Conte, schiacciatore italoargentino, ha trovato la maniera per superare il muro di Samaras Sticos e compagni. La sensazione, comunque, che la formazione greca avrebbe potuto creare più di qualche problema si è avuta quasi subito. Nonostante questo, la Tally ha continuato a macinare gioco, schiacciando ed avversari aggiudicandosi anche il secondo parziale. Poi, qualcosa si è bloccato, gli equilibri in campo sono cambiati repentinamente e l'Orestida ha iniziato a credere di più in ciò che faceva. Così arriva il primo parziale vinto dai greci che sul parquet avevano iniziato a giocare il tutto per tutto. Tsakiropoulos, centrale, ha vinto più di qualche duello sottorete e l'Orestida ha iniziato a volare, vista, fra l'altro, la cattiva giornata meneghina. Conte è calato, Stork non è riuscito a fare miracoli così si è arrivati al be break, vinto dagli ellenici ai vantaggi (18-16). Stork invece invece, per il match della Canparma che è riuscita a battere il Samotlor nella seconda semifinale della Coppa Cev, 15-4, 15-6, 15-3

i parziali. Non è stata un'impresa ardua quella dei ragazzi allenati dal brasiliano Bebeto. Il Samotlor, infatti, si è dimostrato un avversario assai debole, certamente meno di quanto ci si aspettava. Nessun problema dunque per Giani, Giretto e compagni che in poco più di sessanta minuti hanno schiacciato gli avversari di turno. Differente, comunque, sarà la giornata di oggi. L'Orestida, e lo ha dimostrato sul campo è assai più forte del Samotlor e Parma, per salvare una stagione disastrosa dovrà tirare fuori dal cilindro una prestazione mauscolare. In campionato la Canparma va male in Europa un po' meglio e la medicina migliore per tornare a sommare è una sola: vincere la Coppa Confederale.

Coppa delle Coppe. A Ginevra i ragazzi di Daniele Bagnoli non si sono fatti sorprendere dai belgi del Roselare (battuti per 3 a 0) ed hanno acciuffato la finalissima (oggi alle 17). Vullo, Van Der Goor, Olikwer, Cumineti, Bracci e Babin. Un sestetto troppo forte per i ragazzi allenati da Spaeniers. E i parziali (15-5, 17-16, 15-11) lo dimostrano ampiamente anche se la Daytona ha peccato non poco in continuità. Il secondo set è quello inanimato quello in cui i modegesi hanno lasciato troppo spazio agli avversari e, per poco, non sono riusciti a perdere il parziale. «E adesso vogliamo la Coppa» - ha detto a fine gara Daniele Bagnoli - perché è questo il nostro secondo obiettivo dopo il trionfo di Roma in Coppa Italia. Siamo concentrati non abbiamo altro da fare se non vincere oggi». Per Modena, quella di oggi sarà la sua terza finale di Coppa delle Coppe.

RADIO ITALIA
 SOLO MUSICA ITALIANA
 QUESTA SETTIMANA
BARBARA COLA
 PRESENTA IN ANTEPRIMA IL SUO 1° ALBUM
"BARBARA COLA"

BARBARA COLA

Con la partecipazione di
GIANNI MORANDI

COMPACTDISCASSETTE